

Tutti i concorsi per l'ammissione al corso di laurea in Medicina e Chirurgia dell'università di Messina negli ultimi dieci anni sono illegittimi perché eseguiti con le stesse modalità. Lo ha deciso il Consiglio di Stato che ha ammesso tutti i ricorrenti in sovrannumero. I concorrenti, secondo gli avvocati Santi Delia e Michele Bonetti, sarebbero stati identificati nominativamente al momento di sostenere la prova, anziché con un codice a barre che ne avrebbe resa impossibile l'identificazione, violando il principio di anonimato. Secondo i giudici della sezione consultiva del Consiglio di Stato "appare particolarmente fondata la censura di violazione del principio dell'anonimato delle prove da correggere. A questo riguardo occorre rilevare che la commissione ha fatto annotare, accanto al nome di ciascun candidato il numero di codice riservato, la cui funzione è di consentire l'abbinamento della scheda anagrafica con la prova e che compare sulla finestra esistente nella busta. Sin dall'inizio della prova il codice del plico consegnato poteva essere associato al nome del candidato". "Inoltre - prosegue -, alla fine della prova la consegna dei plichi e il loro posizionamento nella scatola sono avvenuti seguendo l'ordine alfabetico dei nomi dei singoli candidati, con conseguente possibilità di rintracciare con sicurezza la prova consegnata da ciascun candidato".

(Fonte: www.gds.it 17-10-2011)